

GOLFO / Camera di commercio

Chiusura della sede formiana, parla il Comitato spontaneo

La chiusura della sede distaccata di Formia della camera di commercio, forse, è stata evitata. A dare l'annuncio è il Comitato spontaneo contro la chiusura della sede distaccata, che con un documento conciliante informa del primo concreto atto contro la chiusura. Il movimento si è costituito nelle scorse settimane al fine di evitare la chiusura dell'ufficio territoriale che, copre un'area di dodici comuni e 153 mila abitanti. Secondo la nota inviata dallo stesso comitato, la paventata soppressione sarebbe stata evitata grazie alla sensibilità del governatore della Regione e dei consiglieri regionali del sud pontino. «Ci preme ringraziarla per l'attenzione manifestata dall'intero consiglio». Una chiusura evitata solo con l'ap-

provazione di un esplicito atto formale, con il quale ci si è «impegnati ad adottare le iniziative idonee ad evitare la ventilata chiusura». Ad ispirare il confronto tra le parti era stato un provvedimento del commissario Straordinario Autieri, nominato con decreto regionale e «con durata sino all'insediamento degli organi statuali camerale, un decreto oggettivamente non comprensibili - commentano i vertici del comitato - ingiustificato e fortemente penalizzato per l'intero territorio del sud pontino». Un provvedimento che avrebbe portato una forte disagio per gli utenti del nostro territorio, non solo in termini di costi e di ricavi, ma soprattutto in termini di servizi efficienti ed efficaci. «Un provvedimento che



avrebbe costituito una scure per lo sviluppo dell'economia locale». Il documento, a firma del comitato, si conclude con una richiesta al governatore Marrazzo. «Chiediamo che sia dato ascolto alla protesta, per comprendere l'intensità e lo spessore del disappunto». Intanto però, con la delibera approvata all'unanimità dal consiglio regionale si pongono le basi per evitare tale chiusura, che avrebbe potuto danneggiare l'economia del sud pontino.

R.V.